

Si può essere bravi cristiani senza andare a Messa?

Questa domenica noi genitori dei ragazzi del gruppo Emmaus abbiamo partecipato ad un incontro il cui tema è una vera e propria provocazione che devo dire ha fatto centro nel suo obiettivo.... la domanda che ci è stata posta è: **"Si può essere bravi cristiani senza andare a messa?"** di fronte a questa domanda la mia risposta è stata decisa e categorica: assolutamente sì. Mi comporto bene, ho una famiglia "regolare" (cioè non convivo né sono separata), cerco di educare i miei figli nel migliore dei modi, lavoro onestamente, non rubo, e non uccido nessuno, quindi sì! Al termine della mia riflessione il don dice che la risposta corretta è opposta al mio pensiero. In un primo momento mi innervosisco e me la prendo.... ma come. ... e poi, diciamo chiaro ci sono persone che vanno a messa, ma poi quando escono.... te le raccomando! decido però di ascoltare la sua riflessione e mi parla di alcune persone che hanno subito il martirio pur di andare a Messa (Questi 49

cosa spinge 49 persone a farsi uccidere pur di non rinunciare alla messa? Il don prosegue dicendo che con il battesimo siamo di diritto cristiani che però per diventare "bravi" dobbiamo fare un determinato cammino. Con il parto sono diventata madre.... ma come posso fare per essere una "brava" madre? Innanzitutto devo instaurare una relazione d'amore con il figlio. ... come posso essere "brava" se dovessi abbandonarlo? Poi dovrei dialogare con il figlio e come posso essere "brava" se non rivolgo a lui la parola? se non vivo con lui la quotidianità. Come posso sapere se sta bene o sta male, come posso correggerlo se sbaglia.... come posso esaudire i suoi desideri e i suoi bisogni se lui non mi rivolge parola? E facendo un ulteriore passo nella sua riflessione, che oramai sta diventando anche la mia, ricorda che con il battesimo sono diventata cristiana, quindi sono entrata a far parte di una famiglia di cui il padre è Dio e io ne sono la figlia. Come posso rifiutare l'invito di questo padre

infelice.... posso dire di essere una brava figlia se non curo una relazione buona con lui? Se non ci parlassi, non mi confrontassi come potrebbe essere questa relazione? È vero, a volte le sue parole sono state o sono tutt'ora l'opposto del mio pensiero, a volte sono scomode, a volte mi richiamano al dovere di figlia, a volte non ho molta voglia di ascoltarlo, ma il più delle volte sono dolci, ricche di amore. Sono figlia, sì, ma sono una "brava" figlia? Comincio ad interrogarmi e se da genitore qualcuno volesse impedirmi di vivere mio figlio o vivere i miei affetti più cari come reagirei? Mi spiego meglio alla luce della grandezza del sentimento che univa questi cristiani al padre, posso allora minimamente cominciare a capire. (per capire non intendo dire che ho già fatto il loro stesso cammino, comprendo il sentimento che ti spinge a voler incontrare) il perché questi 49 martiri di Abitene non hanno rinunciato ad incontrare la persona più importante della loro vita stessa. ... pensiero dopo pensiero, la riflessione cade su me



martiri di Abitene hanno affrontato coraggiosamente la morte, pur di non rinnegare la loro fede nel Cristo risorto e non venir meno all'incontro con Lui nella celebrazione eucaristica domenicale e mi dico che neanche per sogno io avrei fatto la loro scelta....

che ogni domenica mi aspetta? come potrei rifiutarmi di vederlo, di ascoltarlo, di viverlo? Fin da piccola la parola di mio padre stata fondamentale per la mia vita, mi ha aiutato a crescere, a evitare tanti errori.... Pensare ad una sua possibile assenza mi rende

stessa... cioè ricade sulla mia vita, dove mi basta rientrare tardi il sabato sera per decidere che la domenica mattina è meglio che stia a letto a riposare.... piuttosto che andare a questo incontro, penso che lo preferisco anche di fronte ad una sciata, una mattinata

di shopping, ad una gita al mare addirittura penso che questo incontro possa dividermi dalla mia famiglia... l'unico giorno che ho da trascorrere in famiglia... pensiero nobile, ma quando vado a trovare i miei genitori terreni non me lo pongo questo problema, porto i figli con me... (sono forse un po' ipocrita o mi nascondo dietro un dito?) ...oppure semplicemente non vado perché non ne ho voglia e capisco che come figlia (di Dio), quindi cristiana non sono poi così "brava"... sarò forse "brava" in altre mille cose... brava moglie, brava madre, brava casalinga ecc..., ma come cristiana lascio proprio desiderare... il tempo è trascorso, la riflessione è stata lunga, ma tutte le mie certezze sono crollate miseramente e allora piano piano questo risentimento verso colui che mi ha posto questa **domanda scomoda** si sposta da lui a me stessa e zitta zitta me ne torno a casa con una certezza di meno e un proposito in più... voglio diventare una "brava" cristiana. Spero che questa mia condivisione possa essere di aiuto a chi come me è alla ricerca della verità (anche quando fa male).

una mamma



8 MAGGIO

**Festa dei Patroni
Ermolao e Acacio**

**GIOVEDÌ 4 maggio 2017
ore 20,45**

in Chiesa Parrocchiale

**CONCERTO della Filarmonica
del Festival Pianistico
Internazionale
di Brescia e Bergamo
diretta da Pier Carlo Orizio
con Alessia Pintossi soprano**

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Divertimento in re maggiore
per archi K136
"Exultate, jubilate" mottetto K165
Sinfonia in la maggiore K 201

LUNEDÌ 8 maggio 2017

ore 8,30 S. Messa in parrocchia

ore 20,30

**Solenne concelebrazione
presieduta da
Mons. Gabriele Filippini
Rettore del Seminario
Vescovile di Brescia**

*Alla celebrazione sono invitati
l'Amministrazione Comunale
e tutta la comunità.*

Segue aperitivo in Oratorio.

S. Ermolao, presbitero, martire del IV Secolo.
Vive nella città di Bitinia (attuale Turchia).
Come molti altri cristiani deve vivere
la propria fede nel nascondimento.
Dopo essere stato arrestato e sottoposto
a varie torture viene decapitato insieme
all'amico Pantaleone
che aveva convertito al cristianesimo.

S. Acacio, centurione romano,
martire del IV Secolo.

Vinse una battaglia dopo l'apparizione di un
angelo, e quando rifiutò di porgere onore alle
statue delle divinità, venne sottoposto a torture e
decapitato a Bisanzio.